

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Collegamento della variante di Canali con via del Buracchione a Reggio Emilia (RE)", presentato dalla Provincia di Reggio Emilia da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) per minimizzare gli impatti durante le fasi di cantiere andranno messe in atto tutte le azioni di mitigazione previste dal progetto ed in particolare quelle di seguito riportate:

1. per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione e dai depositi di materiali sciolti e dalla circolazione dei mezzi di cantiere si ritiene necessario:

- o prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti e delle aree di cantiere non impermeabilizzate, e delle piste non consolidate soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di abitazioni;
- o i depositi di materiale sciolto con scarsa movimentazione andranno protetti mediante copertura con stuoie o teli;
- o limitare la velocità massima sulle piste di cantiere a 30 km/h;
- o munire le uscite dal cantiere alla rete stradale con impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote;
- o provvedere alla bagnatura o copertura con teloni degli inerti trasportati con autocarri;
- o per le lavorazioni del cantiere mobile da realizzarsi in presenza di ricettori particolarmente esposti andranno predisposti, se necessario, schermi di contenimento in geotessile mascherante color verde;

2. per limitare le emissioni connesse alla realizzazione delle pavimentazioni andranno adottati i seguenti accorgimenti:

- o nessun trattamento termico (per es. hot-remix) di rivestimenti/materiali catramosi in cantiere;
- o impiego di bitume con basso tasso di emissione d'inquinanti;
- o impiego di emulsioni bituminose anziché di soluzioni di bitume;

o riduzione della temperatura di lavorazione mediante scelta di leganti adatti;

3. le acque meteoriche di dilavamento delle aree di cantiere dovranno essere raccolte in modo differenziato per le aree impermeabilizzate di deposito e lavorazione, che andranno convogliate al sistema di trattamento delle acque nere, e per quelle permeabili di transito che potranno essere rilasciate direttamente nei corpi idrici ricettori;

4. i fronti operativi di cantiere dovranno essere dotati di vasche a tenuta per la raccolta delle acque di esubero derivanti dai getti di calcestruzzo che saranno trasportate in cantiere per il trattamento;

5. al fine di minimizzare l'utilizzo di inerti da costruzione e gli impatti derivanti dai trasporti andranno utilizzati sistemi di trattamento a calce e/o cemento dei terreni di scavo;

b. oltre alle misure già citate, durante le fasi di realizzazione dovranno essere rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni:

1. le piste di trasporto molto frequentate dovranno essere pavimentate, in particolare in prossimità delle entrate e uscite dai cantieri, nei punti di intersezione con la viabilità ordinaria e nei tratti in prossimità di abitazioni e/o nuclei abitati;

2. al fine di limitare gli impatti dovuti all'attività dei mezzi di cantiere andranno utilizzati macchinari rispondenti alle normative, dotati di tutti gli accorgimenti utili per evitare il rumore e le emissioni in atmosfera;

3. la pianificazione della viabilità e degli spostamenti dei mezzi di cantiere dovrà essere realizzata sulla base degli specifici elaborati realizzati nell'ambito della documentazione integrativa, evitando per quanto possibile l'attraversamento del centro abitato di Castello Canali e l'interessamento di aree a forte densità abitativa;

4. per l'approvvigionamento degli inerti necessari alla realizzazione dell'opera e per lo smaltimento dei rifiuti andranno utilizzati siti regolarmente autorizzati sulla base di quanto disposto dagli specifici strumenti di pianificazione di settore vigenti, privilegiando, a parità di idoneità dei siti, quelli più idonei a minimizzare gli impatti legati al traffico;

5. per il ripristino delle aree di cantiere e delle aree interessate dai lavori di costruzione andrà riutilizzato il terreno vegetale proveniente dall'eventuale scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e di provvedere alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;

c. per gli approvvigionamenti idrici necessari alle attività di cantiere da effettuarsi mediante prelievi da pozzo o da corpi idrici superficiali dovranno essere ottenute le autorizzazioni necessarie (autorizzazione alla perforazione, concessione di derivazione) da parte degli enti competenti;

d. per lo smaltimento dei reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere dettagliati i sistemi di depurazione previsti ed acquisite le relative autorizzazioni allo scarico da parte dell'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia, per i reflui civili, e dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia per i reflui industriali;

e. i cantieri fissi dovranno essere dotati di apposita area adibita ad isola ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti le cui modalità di gestione andranno definite in fase di progettazione definitiva;

f. dovrà essere elaborato un apposito piano di emergenza per sversamenti accidentali di sostanze inquinanti nel suolo e nelle acque, da inviare ad ARPA, Provincia di Reggio Emilia e Comune di Reggio Emilia;

g. la verifica delle stime effettuate riguardo al clima acustico dell'area di progetto ad opera in esercizio e al dimensionamento delle opere di mitigazione del rumore andrà effettuato nella reale configurazione finale dell'infrastruttura viaria mediante adeguati rilevamenti fonometrici eseguiti sui ricettori ad opera in esercizio; in base all'esito di tali rilievi andranno apportati gli eventuali adeguamenti alle opere di mitigazione che dovessero risultare necessari per il rispetto dei limiti acustici di legge;

h. in riferimento all'utilizzo di asfalto fonoassorbente, in fase di progetto definitivo andrà chiarito dove ne è previsto l'utilizzo e le modalità con le quali si ritiene di garantirne l'efficacia nel tempo che è condizionata dalla riduzione di porosità di tale copertura;

i. il sistema di trattamento delle acque di piattaforma stradale dovrà essere realizzato conformemente al progetto preliminare contenuto nella documentazione fornita dal proponente; il progetto definitivo dovrà in ogni caso prevedere il rilascio delle acque meteoriche drenate dalla piattaforma stradale, nonché di quelle derivanti da sversamento accidentale, solo previo il loro trattamento in appositi impianti atti a tutelare i caratteri qualitativi dei corpi idrici ricettori;

j. in fase di progetto esecutivo dovrà essere elaborato un piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di drenaggio e trattamento delle acque di piattaforma che andrà sottoposto all'approvazione dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia;

k. nei punti di attraversamento dei corsi d'acqua superficiali dovranno essere messi in opera sistemi antiribaltamento al fine di evitarne la contaminazione accidentale; in particolare dovranno essere previsti sistemi di classe H4 ai sensi del DM 3

giugno 1998;

l.il progetto dell'infrastruttura stradale dovrà garantire il rispetto dell'invarianza idraulica al fine di non aggravare le condizioni di insufficienza del reticolo scolante ed il rischio di allagamento delle aree interessate; a tal fine il sistema idraulico di smaltimento delle acque meteoriche di piattaforma dovrà prevedere gli opportuni volumi di laminazione necessari a compensare i maggiori apporti al reticolo scolante derivanti dalle acque di drenaggio della piattaforma stradale; i volumi necessari andranno definiti dal Consorzio di Bonifica gestore del reticolo idrografico interferito dal progetto a cui andrà sottoposta l'approvazione del progetto definitivo del sistema di smaltimento delle acque di piattaforma;

m.i manufatti di attraversamento del reticolo idrografico dovranno essere progettati in modo da garantirne la funzionalità come sottopassi faunistici; inoltre, in corrispondenza degli elementi del sistema idrografico di maggiore attrattiva per la fauna andranno installate recinzioni metalliche atte ad evitare l'attraversamento della sede stradale e i conseguenti rischi di collisione;

n.le opere di ripristino vegetazionali dovranno essere realizzate conformemente allo specifico progetto elaborato nell'ambito della documentazione ambientale fornita dal proponente; le opere in questione dovranno in ogni caso consentire la creazione di adeguate fasce laterali di vegetazione caratterizzate da continuità e ricchezza biologica su entrambi i lati della strada in progetto, conformemente alle previsioni degli strumenti di pianificazione e urbanistici vigenti;

o.per le specie arboree meritevoli di tutela interferite dal tracciato in progetto dovranno essere definite in fase di progettazione definitiva gli interventi di salvaguardia e/o di compensazione necessari;

p.il progetto definitivo delle opere a verde dovrà comprendere le operazioni di manutenzione degli impianti per almeno tre anni dalla messa a dimora e il reimpianto delle fallanze nel primo anno di manutenzione;

q.per un controllo degli impatti durante le fasi di cantiere e di esercizio, in particolare per quanto riguarda le componenti rumore e inquinamento atmosferico, dovranno essere elaborati adeguati programmi di monitoraggio, da realizzarsi a cura del proponente, che dovranno essere concordati con ARPA, a cui dovranno essere forniti i dati analitici delle campagne di misura;

r. alla luce delle caratteristiche del progetto e dei rapporti spaziali con il reticolo idrografico, il progetto dovrà essere sottoposto al preventivo parere del competente Consorzio di Bonifica Emilia Centrale;

s.così come previsto dalla documentazione trasmessa, prima della realizzazione delle opere dovrà essere realizzato adeguato studio

di inserimento ambientale del progetto;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui al D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

3) di trasmettere la presente delibera alla Provincia di Reggio Emilia; al Comune di Reggio Emilia; all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia; all'AUSL di Reggio Emilia;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. il presente provvedimento di assoggettabilità.